

A Patti un coro di consensi

“Discutiamo Sciascia non la sua iniziativa”

Nostro servizio particolare
PATTI — La decisione presa dallo scrittore Leonardo Sciascia per far sì che i diritti d'autore del suo ultimo libro «Dalle parti degli infedeli» siano utilizzati per finanziare, a Patti, una istituzione culturale che porti il nome di mons. Angelo Ficarra, ha riscosso unanimi consensi in tutta la città. Sia negli ambienti culturali che in quelli delitici la decisione dello scrittore di Racalmuto ha suscitato profonda soddisfazione e per tutta la giornata la notizia è stata commentata, pur con diverse motivazioni, positivamente sotto ogni aspetto.

L'assessore alla P.I. del comune di Patti, il democristiano Giuseppe Molica, ritiene «che la decisione di Sciascia sia un grosso fatto per Patti e nella qualità di amministratore comunale e di cittadino mi ritengo fin d'ora impegnato perché tale «seme» trovi il terreno più fertile al di là di ogni ideologia

perché la nostra comunità possa veramente prendere coscienza delle potenzialità storico-culturali che indubbiamente possiede».

Il dott. Gino Lioni, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Patti, uomo molto sensibile ai problemi culturali, riconosce che con questa iniziativa Sciascia «ha mostrato di possedere una rara sensibilità. Ha, infatti — ha aggiunto Lioni — intuito, al di là del libro e delle polemiche che esso ha suscitato, che ciò che realmente conta nel continuo divenire della civiltà, sono i segni tangibili di tutto quel passato che può essere preso come stimolo per un migliore futuro.

Infine, il sindaco di Patti, avv. Nino Trifirò, ha così commentato la notizia: «Indipendentemente dal libro che per molti aspetti non condivido, per il resto, l'iniziativa di Sciascia mi trova consenziente e disponibile.

Nino Arrigo